

ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO

Doc. SDS_CLP453_00.IT_1004249_Rev.02_2015-02-27

Emessa il 10/04/2012

1 / 6

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO (bombola da ml 200)**

Codice commerciale/ISS : **1004249**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi del consumatore, professionali : **Pulitore per componenti magnetici**

Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nuova Adler Chemical Italia srl – Strada per cascina Restelli, 11 - 20040 AICURZIO (MB)

tel. +39 039 6900555 - fax +39 039 6093648 – web: www.nuovaadler.it

e-mail persona competente: msds@nuovaadler.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 039 6900555 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 17,00)

Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti telefonici dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1. Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1, Eye Irrit. 2, STOT SE 3

Codici di indicazioni di pericolo : H222 - Aerosol altamente infiammabile.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

H229 - Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato

2.1.2. Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE

Classificazione : F+; R12 Xi; R36 R 67

Natura dei rischi specifici attribuiti : R12 - Estremamente infiammabile

R36 - Irritante per gli occhi

R67 - L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

2.1.3. Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore. Attenzione: l'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07

Codici di avvertenza : PERICOLO

Codici di indicazioni di pericolo:

H222 - Aerosol altamente infiammabile.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

H229 - Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato

Consigli di prudenza:

Generali P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione P210 - Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. —Non fumare.

P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P251 - Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Conservazione P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.

Contiene: Propan-2-olo

2.3. Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non pertinente.

3.2. Miscele

Gas di petrolio Liquefatto (GPL) Idrocarburi C3-C4 contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8)

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Propan-2-olo	> 50 < 75%	F; R11 Xi; R36 R67 GHS02, GHS07 Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2, STOT SE 3 - H225, H319, H336	603-117-00-0	67-63-0	200-661-7	- -



PERICOLO

ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO

Doc. SDS_CLP453_00.IT_1004249_Rev.02_2015-02-27

Emessa il 10/04/2012

2 / 6

Gas di petrolio Liquefatto (GPL) Idrocarburi C3-C4	> 30 < 50%	F+; R12 GHS02, GHS04 Flam. - Gas 1, Press. Gas H220, H280	649-199-00-1	68476-40-4	270-681-9	01-2119486557-22
---	------------	---	--------------	------------	-----------	------------------

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Allontanare il soggetto prolungatamente esposto o che manifesta problemi respiratori tenendolo calmo in luogo caldo e ventilato. In caso di difficoltà respiratorie rivolgersi immediatamente al personale medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone neutro. In caso di irritazione persistente richiedere l'intervento del medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

CONSULTARE UN MEDICO. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Non usare collirio o pomate di alcun genere senza specifica prescrizione medica.

Ingestione

CONSULTARE UN MEDICO. Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente autorizzati dal medico. Risciacquare la bocca con acqua (senza deglutire). Non indurre mai una persona in stato d'incoscienza a bere.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Dati non disponibili.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma resistente agli alcoli, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite).

Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua, scarichi idrici, tenere lontana ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Tenere lontano da fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3. Usi finali specifici

Usi del consumatore e professionali

Recipiente sotto pressione. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO

Doc. SDS_CLP453_00.IT_1004249_Rev.02_2015-02-27

Emessa il 10/04/2012

3 / 6

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Propan-2-olo	TLV/TWA	491,5 mg/m ³	TLV/STEL 983 mg/m ³	(ACGIH/2011)
Gas di petrolio Liquefatto Idrocarburi C3-C4	TLV/TWA	1000 ppm	TLV/STEL Non disponibile	(ACGIH/2011)

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale

- Protezioni per gli occhi / il volto
Usare occhiali di sicurezza a norma EN-166
- Protezione della pelle
 - Protezione delle mani
Durante la manipolazione usare guanti protettivi resistenti agli alcoli (EN374-1/EN374-2/EN374-3)
 - Altro
Indossare normali indumenti da lavoro a norma EN 368.
- Protezione respiratoria
Operare in ambienti sufficientemente aerati evitando di inalare il prodotto. Nell'eventualità si formassero concentrazioni elevate di vapori e/o nebbie, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo"
- Pericoli termici
Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

Controlli dell'esposizione ambientale

Minimizzare il rilascio di prodotto nell'ambiente

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido incolore (sotto pressione in contenitore metallico a tenuta)
Odore	Caratteristico alcoolico
pH a 20°C	Non pertinente
Punto/intervallo di ebollizione	Non disponibile
Volume del contenitore	270 ml
Volume del prodotto	200 ml
Pressione a 20°C	3,5 ± 0,3 bar
Pressione a 50°C	Non disponibile
Pressione di prova della bombola	15 bar
Punto d'infiammabilità della fase liquida	14°C
Infiammabilità del propellente	Estremamente infiammabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	1,8 ÷ 9,5 % in volume
Densità relativa della fase liquida	0,785 ± 0,005 g/cm ³
Densità relativa della miscela pressurizzata	0,675 ± 0,005 g/cm ³
Solubilità in acqua	Parziale
Liposolubilità	Solubile
Autoinfiammabilità	~ 360°C

9.2. Altre informazioni

COV (Composti Organici Volatili) 785,0 g/l = 100,0 %

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo minimo di 36 mesi, nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica.

Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili

Sostanze o preparati fortemente acidi, basici e ossidanti in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral	=	0,0 mg/kg
ATE(mix) dermal	=	0,0 mg/kg
ATE(mix) inhal	=	0,0 mg/l/4 h

- tossicità acuta : non applicabile
- corrosione / irritazione della pelle : non applicabile
- gravi lesioni oculari / irritazione : Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO

Doc. SDS_CLP453_00.IT_1004249_Rev.02_2015-02-27

Emessa il 10/04/2012

4 / 6

- (d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle : non applicabile
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali : non applicabile
- (f) cancerogenicità : non applicabile
- (g) tossicità riproduttiva : non applicabile
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola : Attenzione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta : non applicabile
- (j) pericolo di aspirazione : non applicabile

Relativi alle sostanze contenute:

Propan-2-olo

VIE DI ESPOSIZIONE

: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.

RISCHI PER INALAZIONE

: Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE

: La sostanza e' irritante per gli occhi e il tratto respiratorio La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale, causando depressione. L'esposizione molto superiore all'OEL può portare ad uno stato di incoscienza.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE

: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola. Vedi Ingestione.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento.

INGESTIONE Dolore addominale. Difficoltà respiratoria. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

Tossicità acuta orale

Possibili disturbi quali dolori addominali, bruciori, nausea e vomito in caso d'esposizione ad alte concentrazioni di vapori.

Tossicità acuta inalatoria

L'esposizione prolungata ai vapori dei prodotti aerosol a base solvente può condurre all'irritazione delle mucose e dell'apparato respiratorio. I sintomi si manifestano sotto forma di cefalee, stordimento, vertigini ed in casi estremi nella perdita della coscienza. Elevate concentrazioni (difficilmente raggiungibili nelle normali condizioni d'impiego) esercitano un'azione narcotica.

Effetti irritativi per contatto diretto (con il prodotto puro)

Cute

Esposizioni ripetute possono provocare azione sgrassante con possibile arrossamento e irritazione.

Occhi

Arrossamenti e lacrimazione. Possibili lesioni oculari in caso di getti diretti e prolungati.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati non disponibili sul preparato. Per i componenti non sono noti effetti eco tossici avversi.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nell'aria la degradazione fotochimica procede ad un tasso moderato. Considerato come poco importante nella formazione di ozono episodico. Non contiene tensioattivi.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH: nessuno dei criteri è soddisfatto quindi il preparato non è né un PBT, né una sostanza vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non presenti.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1950

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

AEROSOL infiammabili

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 2

Etichetta : 2.1

Codice di restrizione in galleria : D

Quantità limitate : 1 L

EmS : F-D, S-U



ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO

Doc. SDS_CLP453_00.IT_1004249_Rev.02_2015-02-27

Emessa il 10/04/2012

5 / 6

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non previsto

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto non pericoloso per l'ambiente

Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

I colli non devono essere lanciati o sottoposti ad urti. I recipienti devono essere stivati nei veicoli o container in modo da non potere né rovesciarsi né cadere.

Quando gli oggetti sono caricati su pallet, e questi pallet sono impilati, ogni strato di pallet deve essere ripartito uniformemente sullo strato inferiore interponendo, se necessario, un materiale d'adeguata resistenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II**

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003

(Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

DM del 03/04/2007

(Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE della Commissione del 23 gennaio 2006, che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Direttiva n. 75/324 della Commissione, del 20 maggio 1975

per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista.

16. Altre informazioni**16.1. Altre informazioni**

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R11 = Facilmente infiammabile.

R12 = Estremamente infiammabile.

R36 = Irritante per gli occhi.

R67 = L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.

H220 = Gas altamente infiammabile.

H280 = Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni centri antiveleno: (www.salute.gov.it/servizio/documenti/centri_antiveleni.pdf)

FIRENZE	Centro Antiveleni di Firenze	(www.antiveleni.altervista.org)	055 7947819
GENOVA	Servizio Antiveleni		010 56361245
MILANO	Centro Antiveleni	(www.centroantiveleni.org)	02 66101029
NAPOLI	Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli	(www.ospedecardarelli.it/ospedale/centro-anti-veleni)	081 7472870
PADOVA	Servizio Antiveleni		049 8275078
PAVIA	IRCCS Fondazione S.Maugeri	(www.cavpavia.it)	0382 24444
ROMA	Centro Antiveleni Policlinico Gemelli	(www.tox.it)	06 3054343
ROMA	Centro Antiveleni Università "La Sapienza"	(www.uniroma1.it/cav_cartella)	06 49970698
TORINO	Centro Antiveleni		011 6637637

PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE

ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ECB - European Chemicals Bureau

ALPHI ALCOOL ISOPROPILICO

Doc. SDS_CLP453_00.IT_1004249_Rev.02_2015-02-27

Emessa il 10/04/2012

6 / 6

IARC - International Agency for Research on Cancer
IPCS - International Programme on Chemical Safety (Cards)
NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)
OSHA - European Agency for Safety and Health at Work
PHATOX - Pharmacological and Toxicological Data and Information Network
WHO - World Health Organization

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (CE) n. 453/2010 del 20 Maggio 2010 e successivi adeguamenti

I capitoli che sono stati modificati rispetto alla precedente revisione sono evidenziati con un tratto verticale a sinistra

La presente scheda dati di sicurezza sostituisce integralmente tutte le precedenti versioni.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.